

Per i rossoneri svanita anche l'Uefa, il destino dei nerazzurri è legato alla Coppa Italia

Genova, di fronte ad una Sampdoria in disarmo, la squadra di Corso ha deluso ancora - Scarso agonismo, pochissime emozioni, opaca anche la prova dei probabili nazionali visionati da Maldini



Corso deluso

Sampdoria-Inter 0-0
SAMPDORIA (all. Bertinotti): Bordon 6; Mannini 7; Paganini 7; Pini 6; Vercellone 7; Pellegrini 6; Viali 6; Scanziani 6; Lorenzini 6; Mattioli 6; Mancini 6.
INTER (all. Corso): Zenga 6; Bergomi 6; Ferri 6; Baroni 6; Collovati 6; Maccioni 6; Pansa 6; Tardelli 7; Albertini 6; Brady 6; Selvaggi 6; Pellegrini 6.
Arbitro: Balci 5.

IL GIUOCO ACCANTO
Genova — Anche se Sampdoria e Inter quest'anno ci avevano abituati a partite modeste, quella di ieri è stata una delle gare più deludenti dell'intera stagione. Delusi i tifosi della Sampdoria, che prevedevano un finale ineccepibile contro una «grande», almeno di nome. Delusi i tifosi dell'Inter, che hanno dovuto constatare come la loro squadra abbia perso il posto in Coppa Uefa. Ci vorrà un miracolo recupero in Coppa Italia per rimediare.

Genova — Anche se Sampdoria e Inter quest'anno ci avevano abituati a partite modeste, quella di ieri è stata una delle gare più deludenti dell'intera stagione. Delusi i tifosi della Sampdoria, che prevedevano un finale ineccepibile contro una «grande», almeno di nome. Delusi i tifosi dell'Inter, che hanno dovuto constatare come la loro squadra abbia perso il posto in Coppa Uefa. Ci vorrà un miracolo recupero in Coppa Italia per rimediare.

Deluso il tecnico della squadra nazionale, Maldini

Sampdoria, si difendevano gli ospiti, ma tutto nel contesto di rischiare poco. Ma è proprio stata brutta questa partita! Certamente non ha entusiasmato i tifosi, che pure avevano rischiato un malanno rimandando per oltre due ore sotto una pioggia continua. Poco gioco, agonismo scarso, emozioni nessuna. Eppure l'inter doveva tentare di vincere per sperare ancora nella Coppa Uefa. Passi la Samp: gli interisti sono stati delusi dal risultato di rimanere in Serie A, ed in un'annata di magra evitare la retrocessione poteva essere considerato un risultato accettabile. Era dall'inter che ci si attendeva di più. Invece la squadra di Corso ha confermato la sua stagione idiosyncratica, ai canoni esteri, scorrendo un gioco fatto di mille passaggi, di molti scontri ma di poche idee. Attaccavano i

Paolo Rossi si mangia due gol e l'Atalanta castiga il diavolo

In vantaggio con Hateley, la squadra di Liedholm non è riuscita a raddoppiare, fallendo con il centravanti mundial clamorose occasioni - Di Cantarutti, al 79', il gol del pareggio

Milan-Atalanta 1-1
MILAN (all. Liedholm): Terranova 6; Tassotti 6; Maldini 6; Baroni 6; Di Bartolomeo 6; Scari 6; Manzo 6; Wilkins 7; Hateley 7; Rossi 5; Evans 6.
ATALANTA (all. Cantarutti): Pionti 1; Osti 6; Carru 6; Gennaro 3; Perico 6; Soldà 6; Boldini 6; (62' Comossi 6); Stramare 6; Marini 6; Simoni 5; Donatoni 6; Fioravelli 5.
Arbitro: Fata 6.
Beti: 2 Hateley, 79' Cantarutti.

IL NINO SORMANI
Milano — Il Milan non riesce più a vincere nemmeno contro le cosiddette provinciali e chiude il suo campionato con un pareggio a San Siro contro l'Atalanta. La formazione rossoneri, seppur con un pareggio a San Siro contro l'Atalanta. La formazione rossoneri, seppur con un pareggio a San Siro contro l'Atalanta. La formazione rossoneri, seppur con un pareggio a San Siro contro l'Atalanta.

Ma l'attaccante ha insospedito e non è riuscito ad appoggiare la sfera in rete. Di fronte ad un'Atalanta ormai deconcentrata dopo aver conquistato la salvezza, il Milan ha iniziato la gara prendendo subito il comando del gioco. A centrocampo Wilkins e Di Bartolomeo comandavano il gioco con l'aiuto di Evans e Manzo sulle fasce. Davanti a loro Hateley, con-



Paolo Rossi, giornata nera

Bersellini, addio con rimpianto Brady: «Riscatto in Coppa Italia»

di GIORGIO BIDONE

Adesso c'è la Coppa Italia. «Vella prima gara col Torino» — dice Bersellini — «potrebbe essere anche Soanesi». Non ha giocato contro l'Inter perché durante la notte ha avuto un forte attacco di gastroenterite, con febbre a 38,5, così al mattino l'ho mandato a casa. Lui deve presentarsi al raduno delle Scorie il 12 maggio, per la sera del 13 potrebbe esser qui.

Un'ultima frase, per quanto riguarda la sua personale esperienza in bianconero: «Vado via, ma come sono da anni punti a pararcisi». E non spiega né aggiunge altro, se non una breve notazione sulla partita: «La solita classica Sampdoria ad uso casalingo, che ha creato alcune situazioni e che ha tenuto il predominio territoriale. Purtroppo non abbiamo fatto il gol, come al solito. L'ultimo rete su azione l'abbiamo segnato contro il Pisa, all'11' di mezzo, rete domenicale fa».

Cambio pesante, difficile andare in gol. E il ritorno di un po' tutti i bianconeristi, da Viali a Pellegrini a Scanziani. Mentre Mattioli, che l'anno prossimo sarà dell'Inter, nega di aver disputato una partita polemica. «Io — dice — mi sono impegnato come sempre. Ora con la Coppa Italia cercheremo di prendere qualche soddisfazione». Infine Bordon: «dopo aver spiegato che nella stagione fallita da Pansa e uscito volutamente in ritardo per costringerlo ad allargarsi, a chi gli chiede del Messico risponde: «Vedremo, sportismo, non sono io a decidere».

Dall'altra parte del corridoio i visi lunghi non mancano. Non quello del presidente Pellegrini, che ha lasciato la tribuna d'onore a metà del secondo tempo, né quello di Corso, che subito dopo la fine ha lasciato lo stadio perché doveva partire per la Sardegna, ma quelli dei giocatori. Il ritorno di tutti ora che la Coppa Uefa è svanita, è «Vedremo di riferirci con la Coppa Italia».

«Nonostante le molte assenze nelle nostre file — dice Brady — potremmo vincere, perché tutte le squadre mancano giocatori. Chi sta meglio, sotto questo profilo, sono Torino e Fiorentina, ma loro dovrebbero essere meno rimpianti perché sono già in Coppa Uefa. Dobbiamo stare attenti a Verona, Como e Sampdoria».

Della partita, l'irlandese dice che l'Inter, senza Bunnings e in avanti, «però trovato sempre molto bene in Italia, sia alla Juventus, sia alla Sampdoria, sia all'Inter». «Spero — aggiunge — di trovarmi altrettanto bene dove andrò la prossima stagione». Infine, sul campionato dell'Inter, Brady dice che il suo posto è un po' poco: «Mi aspetto di vincere qualcosa, l'occasione l'abbiamo anticipata l'anno scorso, quello era un campionato più facile di questo».

Liedholm: conferma per Hateley e Wilkins

di GIORGIO BIDONE

MILANO — Silvio Bertinotti, deluso e amareggiato per la prima volta da quando è presidente, lascia San Siro senza fare alcuna dichiarazione. Ai suoi amici che l'accompagnano dice solamente che «è inutile fare dichiarazioni in questo momento; dovrei dire solo ipocrisie».

Ma Liedholm, invece, si presenta puntuale in sala stampa per dichiarare che «i due stranieri attuali del Milan resteranno anche nella prossima stagione». Un'affermazione che lascia tutti sorpresi, dopo le voci che erano circolate in settimana di un accordo già raggiunto con il romanista Cerezo. «Penso che con Donatoni la nostra campagna di rafforzamento sia finita — aggiunge il tecnico rossoneri —. Il ragazzo mi è piaciuto, ha giocato come al solito, anche se era un po' stanco dopo le mercedi nazionali».

Liedholm fa anche un primo commento al caso di questo campionato rossoneri. «Siamo amareggiati per non aver conquistato un posto in Uefa — dice — ma nei pochi ultimi tempi siamo stati troppo fortunati e abbiamo perso alcuni punti in classifica. Ai ragazzi non ho nulla da rimproverare; e anche contro l'Atalanta hanno dato il massimo. Il settimo posto in graduatoria secondo me è abbastanza buono perché siamo proprio alle spalle dei grandi del torneo».

Wilkins, quando gli riprende le dichiarazioni di Liedholm che il Milan non intende cedere, appare euforico e spiega che gli è bastata, prima della partita, il mister lo aveva informato della decisione della società.

Nello spogliatoio atalantino c'è entusiasmo. Con il punto guadagnato a San Siro la formazione bergamasca ha conquistato 29 punti, la cifra più alta nel dopoguerra, ed è prima delle provinciali. Dice Soanesi: «Finalmente anche noi abbiamo conquistato un buon record».

Donatoni, che ha fatto la prima conoscenza con i rossoneri, non vuole sbilanciarsi sul suo futuro. «Per ora non è stato deciso nulla — spiega — se mi vogliono il Milan e la Fiorentina. Ma sarà la mia società, il presidente Bertinotti, a decidere dove dovrò andare».

Ma l'attaccante ha insospedito e non è riuscito ad appoggiare la sfera in rete. Di fronte ad un'Atalanta ormai deconcentrata dopo aver conquistato la salvezza, il Milan ha iniziato la gara prendendo subito il comando del gioco. A centrocampo Wilkins e Di Bartolomeo comandavano il gioco con l'aiuto di Evans e Manzo sulle fasce. Davanti a loro Hateley, con-

... di un metro dalla porta... di un metro dalla porta... di un metro dalla porta...

Nuove BMW Serie 3.

Da 185 a 240 senza cambiare stile.



M3
Tecnica high performance motore a 4 valvole per cilindro.



325i
Motore 6 cilindri in linea a 2400 cc a benzina da 171 CV.



325i X
Trasmissione integrale su ABS permanente da 171 CV.



318i S
Colore nero metallizzato spoiler aerodinamici ad assetti speciali.

BMW Serie 3: il nome della sportività.
E indubio che i modelli «compatti» della Serie 3 BMW (a benzina e a diesel) sono auto nettamente distinte dalle loro pari categoria: linea pulita ed elegante, tecnica superiore, classe indiscutibile. E prestazioni fuori dalle righe, che danno a chi ama le auto di razza sensazioni di guida entusiasmanti. Un «piacere di guidare» che oggi è sottolineato anche dall'estetica spiccatamente aerodinamica dei nuovi modelli 318i S e 320i S.

BMW Serie 3: un mondo a parte.
Ogni BMW ha un suo «carattere» speciale. Ma tutte hanno molto in comune, dall'agile 316 alla nuova potentissima M3. Evoluta, motorizzazione, per esempio, assistita dall'elettronica più sofisticata. Basta pensare alla 316, la prima BMW ma già tutta BMW, che monta un carburatore elettronico con Cut-off; oppure al sofisticato ed efficientissimo 6 cilindri in linea da 2000 cc a benzina e a 2400 cc a diesel; o al blocco motore da F.1 della 316i. E ancora alla gestione digitale del motore a 4 cilindri di serie delle nuove 325i - 325i X - 325i Cabrio e M3. O all'ABS di serie su 325i X e M3.

Ma c'è un comune anche un superlativo grado di sicurezza, garantito da una concezione di assetto nata dalle competizioni, che si ripete su tutta la gamma e che sulla M3 supporta agevolmente le sollecitazioni di ben 200 CV.

BMW Serie 3: la qualità delle grandi BMW.
BMW è garanzia di qualità superiore. E non deve stupire che anche la meno costosa delle Serie 3 offra altissimi rifiniture in particolare. Infatti, sul campionato BMW. Soprattutto, non è sorprendente per chi possiede automobili che, oltre a distinguersi per la loro bellezza, hanno deciso di distinguersi tramite la propria auto.

Il Concessionario BMW è a vostra disposizione per una prova su strada, e per:

- formule di finanziamento personalizzate;
- Leasing BMW;
- l'assicurazione triennale BEST, compresa nel prezzo.

BMW	Cilindrata (CV)	Potenza (CV)	Velocità (km/h)	Consumo (litri/100 km)
316	411766	90	175	12,2
318i	417166	105	186	11,2
318i S	417166	105	186	11,2
320i	611960	129	197	10,2
320i S	611960	129	197	10,2
320i Cabrio	611960	129	195	10,2
325i	62484	171	212	9,0
325i Cabrio	62484	171	215	8,6
M3	62502	200	236	8,9
324d	62483	86	165	16,1

*Non ancora disponibili.

Piacere di guidare.

